

LA GUARDIA ALBANESE DI NUOVO PROTAGONISTA

Bushati: Sono il Cobra di Torino

di **Damiano Montanari**

«A Tirana, in Albania, ho vissuto un'infanzia molto tranquilla e felice. Mi sento albanese al 100%, i miei genitori vivono ancora là e appena posso ci torno. Sono in Italia da quando, ragazzino, entrai a far parte del settore giovanile della Stella Azzurra. In vent'anni mi è capitato di sentire qualche coro "particolare"; però, da uomo di campo, non mi sono mai offeso a livello personale. Il problema del razzismo è una piaga sociale che oggi esiste in Italia, ma io non sono mai stato vittima di discriminazione».

Si apre e si fa sfogliare come le pagine di un libro Franko Bushati, esterno 34enne (1,91 m) di Torino protagonista nel successo contro Tortona con 17 punti.

«Era la mia seconda partita qui dopo l'esordio a Treviglio. Domenica abbiamo affrontato una Bertram ostica, che ci ha messo in difficoltà cambiando tanti tipi di difesa».

Bushati, perché ha scelto Torino?

«Mi trovo meglio in squadre che lottano per il vertice. Ora sono in una grande città, in una società molto ambiziosa e in una squadra in cui sto bene. Ho ritrovato Mirza (Alibegovic, ndr), con cui ottenni la promozione in Serie A a Brescia (nel 2015/16 ndr), e coach Demis Cavina, che mi lanciò in A2 a Sassari quando avevo 22 anni e che poi ho incontrato di nuovo a Scafati nel 2012/13».

In che cosa deve ancora crescere la Torino per salire in A?

«Bisogna essere sempre umili. Ri-

petto ad altre squadre con cui ho vinto il campionato forse c'è un po' meno esperienza, ma quella si acquisisce sul campo. Ottenere la promozione non è scontato. Ci sono tante variabili, però siamo sulla strada giusta».

Lei è figlio d'arte?

«Sì. Mio padre Pjerin è stato un giocatore molto famoso in Albania, una guardia-ala più fisica e più alta di me, forse con meno talento. Mamma Teresina non è mai stata una atleta, ha sempre

lavorato in banca. Ho anche una sorella più piccola, Sara, anche lei non una sportiva».

Lei ha anche una compagna, la ex palleggiatrice della Nazionale di volley Francesca Ferretti, che nove mesi fa le ha dato un figlio, Mark. Quanto la paternità le ha cambiato la vita?

«Mark si prende gran parte del mio tempo ed è la cosa più grande che potesse capitare a me e a Francesca. Gli ho dato il nome di Bresciano, ex calciatore del Milan, anche se il mio idolo è stato Shevchenko. In famiglia siamo molto tifosi. Mio zio Nikolin, il fratello di mia madre, alla mia nascita la obbligò a darmi il nome dell'indimenticato capitano rossoneri Franco Baresi!».

Per tutti lei è il Cobra. Come è nato il soprannome?

«Fu un giornalista durante la telecronaca di una partita a chiamarmi così dopo che avevo rubato un pallone. Giocavo a Brescia e da quel momento sono sempre stato il Cobra. Lo ricorda il grosso tatuaggio che lo raffigura sulla mia schiena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franko Bushati, 34 anni, con la maglia di Torino MATTA-CIAMILLO

